

Il gioco della pipa magica o pallina volante è un gioco contadino diffuso in gran parte d'Italia. Il materiale di costruzione si trova tutto in natura e la sua costruzione è abbastanza semplice.

La pipa magica

Il gioco consiste nel tenere la pallina sospesa in aria sopra l'imboccatura della pipa, il maggior tempo possibile.

Se non abbiamo il legno di sambuco praticare un foro con un trapano.

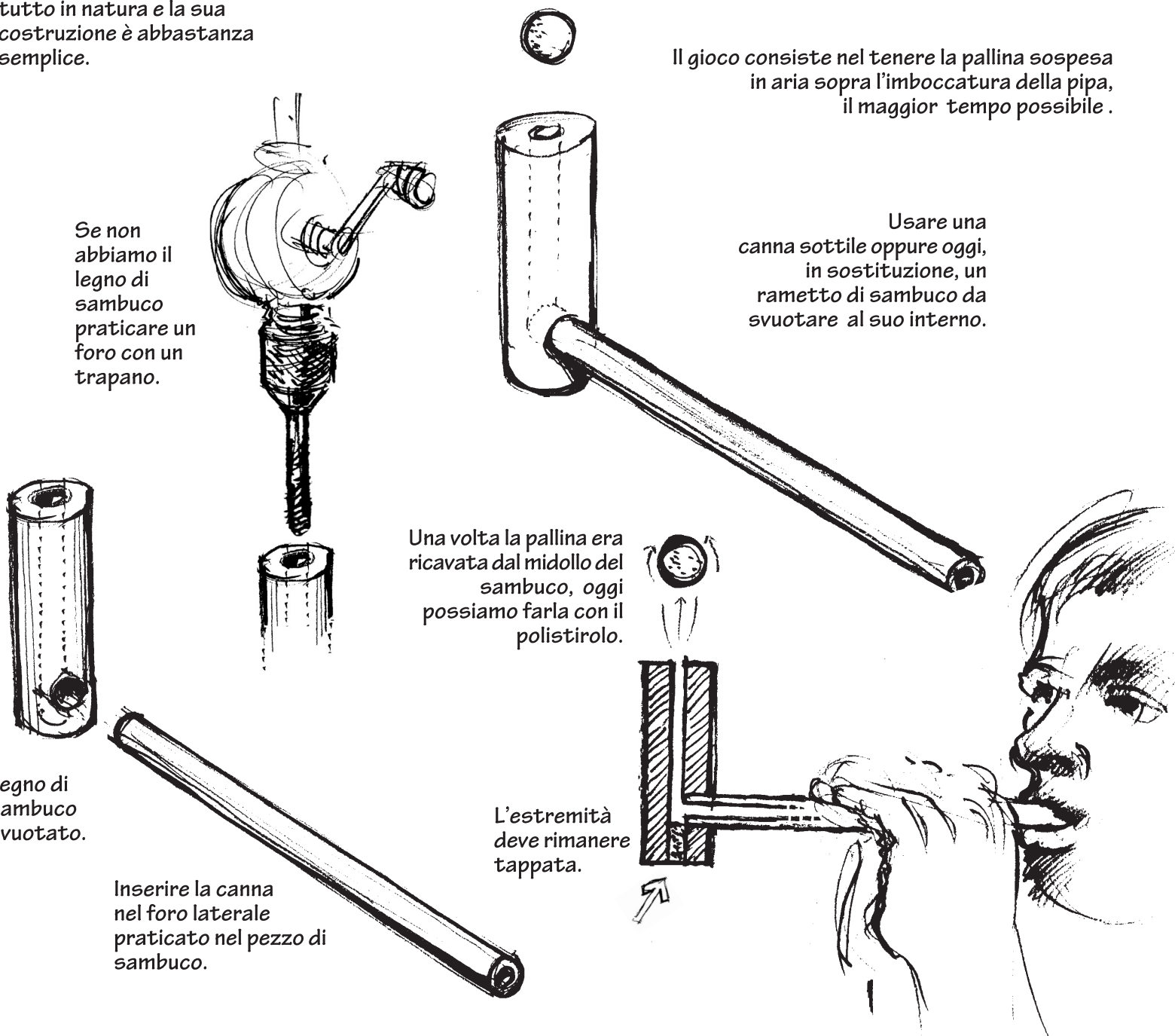
Usare una canna sottile oppure oggi, in sostituzione, un rametto di sambuco da svuotare al suo interno.

Una volta la pallina era ricavata dal midollo del sambuco, oggi possiamo farla con il polistirolo.

L'estremità deve rimanere tappata.

Legno di sambuco svuotato.

Inserire la canna nel foro laterale praticato nel pezzo di sambuco.



Gli archi e le frecce

La storia umana ricca di invenzioni, quali la ruota e il fuoco, deve tantissimo all'invenzione dell'arco. Già dal Paleolitico fino all'avvento delle armi da fuoco nel XVI secolo, l'arco ha contribuito a determinare il corso della storia sia come strumento da caccia sia come arma da guerra ed infine anche nello sport. Presente in tutte le culture, l'arco nel corso dei secoli è stato sempre modificato nell'impugnatura, nell'incurvatura, nei materiali. Usato dai primi cacciatori, dagli indiani pellerossa, dagli Unni, dai Greci, dai Romani, dagli Sciti, dai Turchi dagli Inglesi, dai cavalieri medievali, insomma da tutti i popoli.

Per rendere più resistente l'arco e per ingrossare l'impugnatura, rivestirla di cordino.

Ecco perchè il giocare con l'arco e le frecce è sicuramente uno dei giochi più praticati di tutti i tempi, dai bambini maschi. L'uso di questa arma antica fa rivivere le avventure dei cavalieri e dei soldati medievali.

Una volta ci si immedesimava nel famoso Robin Hood, il bandito che rubava ai ricchi per dare ai poveri.

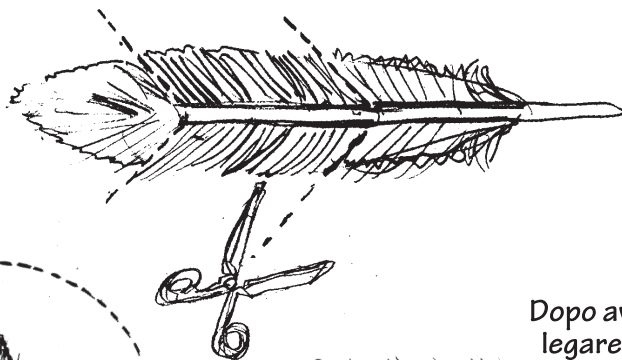
Prendere un sottile e flessibile ramo di un albero e curvarlo, poi tenerlo in tensione con uno spago legato alle due estremità.

Per fare una semplice freccia, con un coltellino appuntire un bastoncino ad una estremità, mentre nell'altra incidere un piccolo scasso per posizionarlo nella corda in tensione.

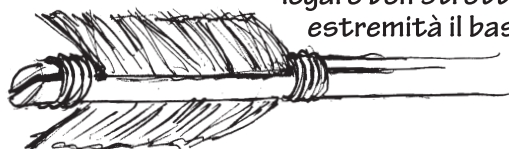
Per rendere ancora più appuntite le stecche dell'ombrello, si mettevano su un sasso e poi si battevano ripetutamente con un altro sasso.

I ragazzini più spregiudicati, osavano prendere le stecche di un ombrello rotto per fare le frecce, ma erano particolarmente pericolose.

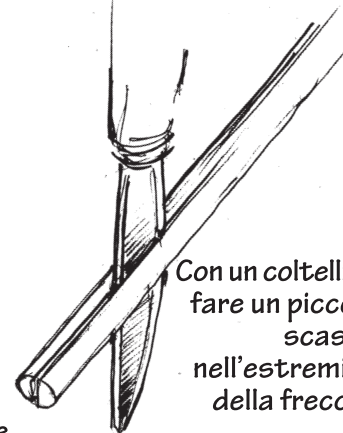
Se si vuole fare una bella freccia bilanciata dividere in due il bastoncino e inserire una penna di gallina.



Dopo aver inserito la piuma, legare ben stretto alle due estremità il bastoncino.



Con un coltellino fare un piccolo scasso nell'estremità della freccia.

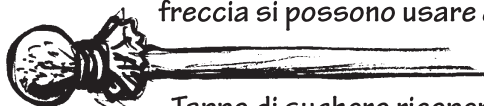


Nella punta si può sagomare una pietra come facevano i popoli che cacciavano con l'arco, oppure sagomare la punta della freccia.

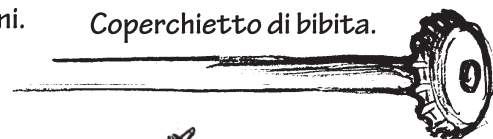


Per rendere meno pericolosa la punta della freccia si possono usare diversi sistemi.

Coperchietto di bibita.



Tappo di sughero ricoperto di stoffa e fissata con dello spago.



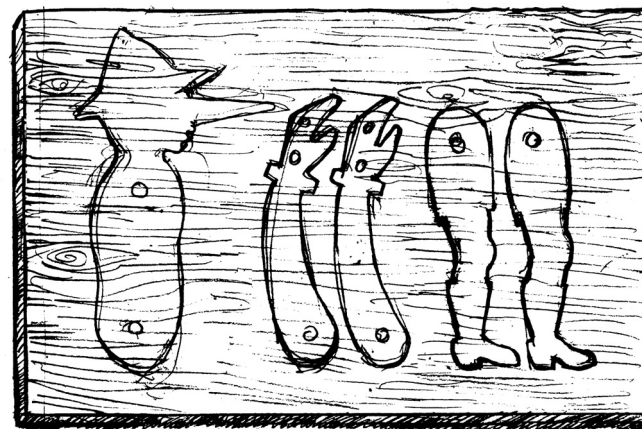
Uno dei giochi che si faceva con l'arco in campagna, era fare a gara chi faceva più punti. Si fissava con delle canne la pagina di un giornale al pagliaio e poi a turno si tiravano le frecce.

I bambini più scalmanati facevano invece un altro gioco con l'arco e con la fionda. Era un gioco crudele quando riusciva: tiravano le frecce alle lucertole (o un sasso con la fionda). In questo caso le frecce erano ricavate dalle stecche di vecchi ombrelli. Per fortuna i casi in cui si centrava il povero animale erano veramente scarsi.



L'acrobata, o saltimbanco, si trovava nelle bancarelle dei giochi nelle fiere di paese, ma con la pazienza di chi non poteva comperarlo si costruiva in casa. Il suo funzionamento fa restare stupiti piccoli e grandi nelle sue evoluzioni acrobatiche.

L'acrobata



Dimensioni delle due aste di legno:

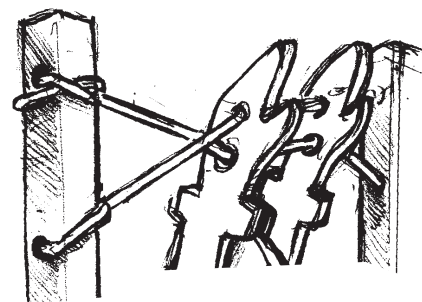
-cm-.08x1,6x30 cm

-cm.0,8x1,6x6 cm

Prendere dei legnetti e praticare i fori a circa 2cm.

Unire le 2 asticelle verticali con un legnetto di 6cm. e fissare con 2 chiodini.

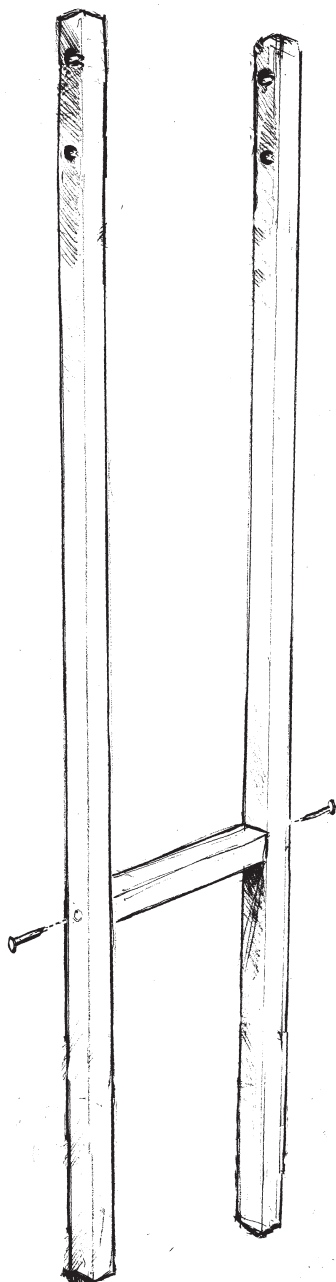
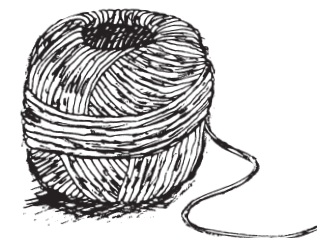
Procurarsi una tavoletta di compensato sottile da 1o 2 mm. di spessore e ritagiarlo con un seghetto da traforo.

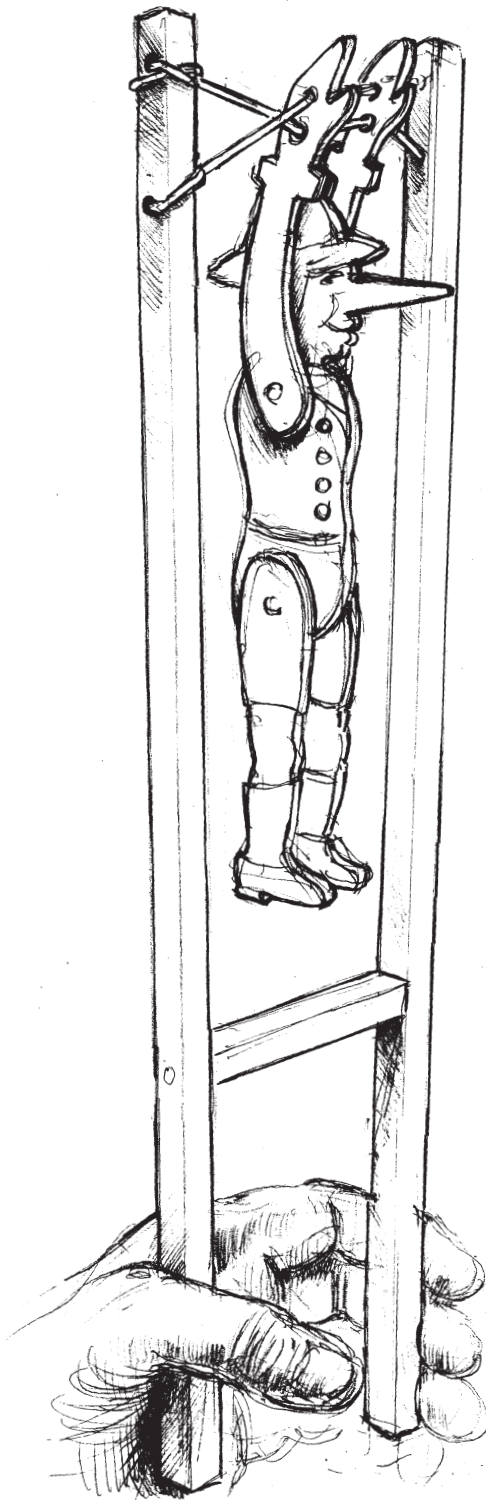


Fare passare un filo di cotone resistente come qui rappresentato.

Unire le varie parti della figura con un filo di cotone non troppo stretto, o due coppie da cartoleria, lasciando la possibilità di movimento alle sagome del salterello.

Tutto il corpo disteso non deve superare i 18 cm.

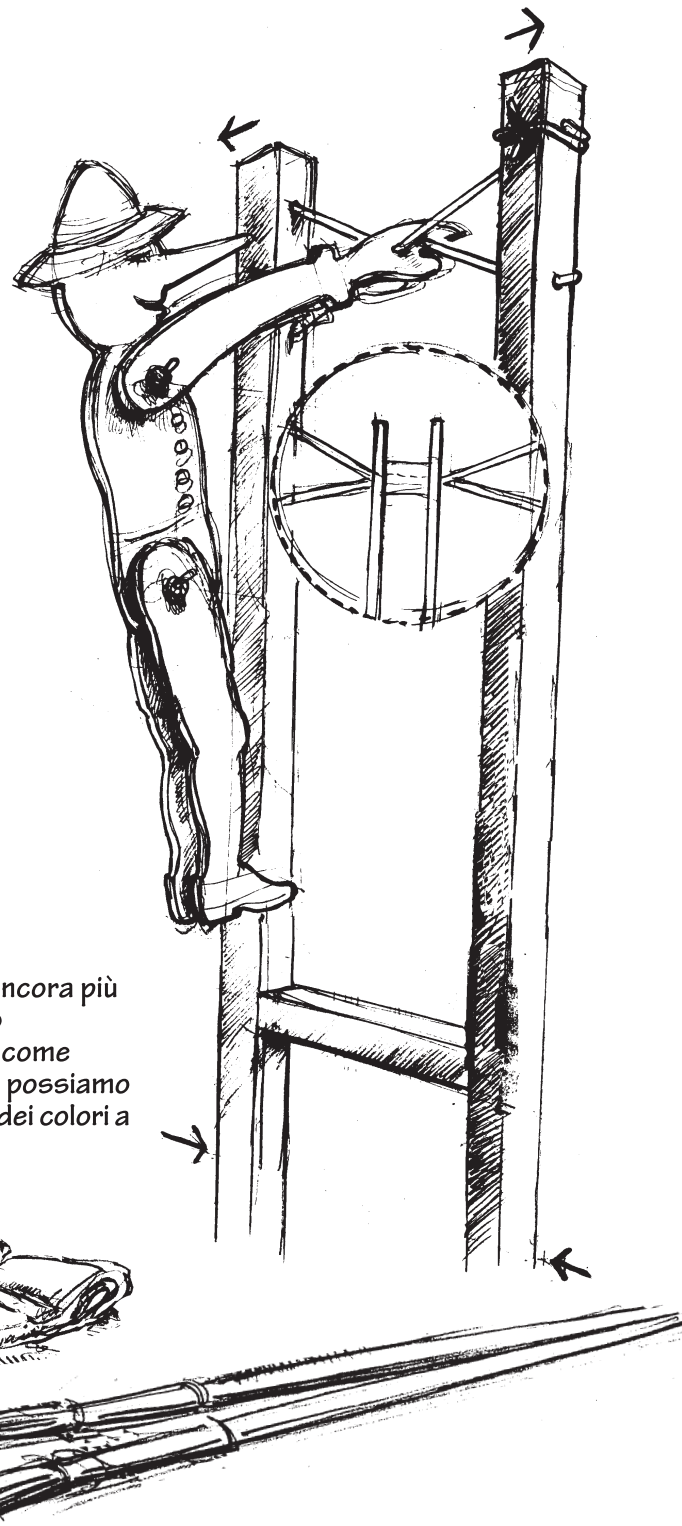
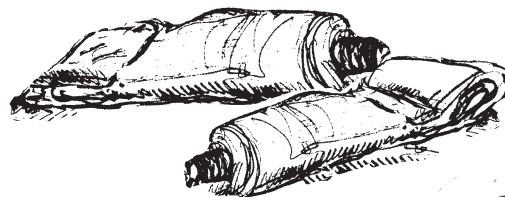




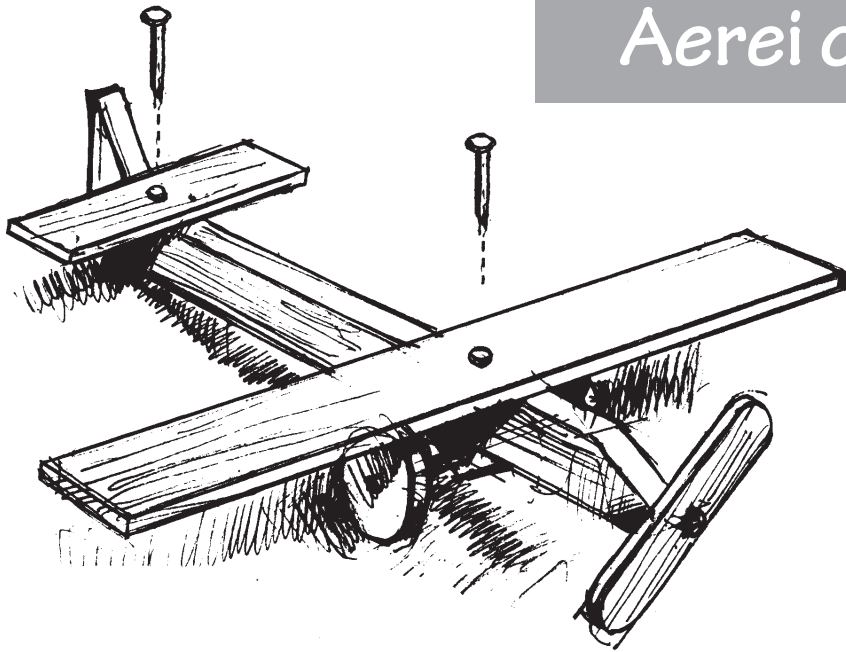
Uno dei personaggi più rappresentati per questo tipo di gioco era Pinocchio, il famoso burattino che per le sue forme snodate si prestava per le tante evoluzioni.

Stringendo alla base con la mano i 2 legnetti il nostro saltarello farà le sue evoluzioni.

Per rendere ancora più bello il nostro saltimbanco, come ultimo tocco, possiamo colorarlo con dei colori a tempera.



Aerei con le ruote

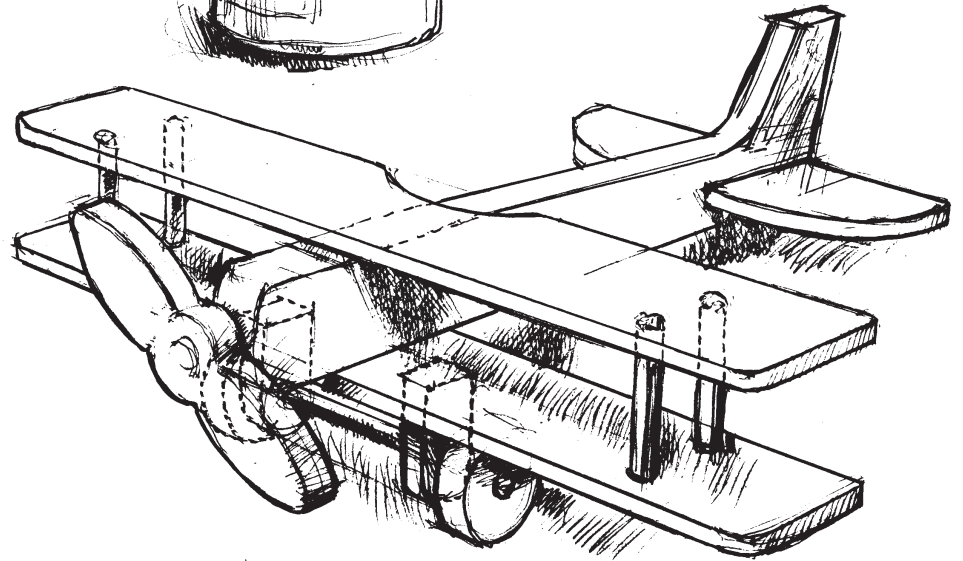


.Le ali possono essere fissate con colla e chiodi.

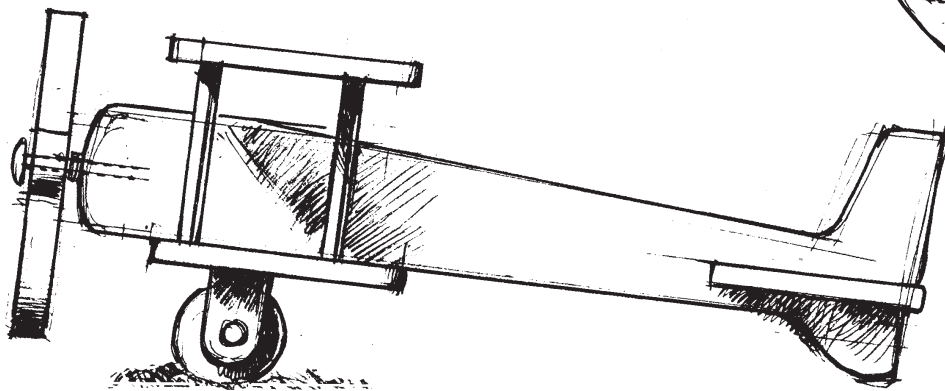


Tanti erano gli aerei che si usavano per giocare, da quelli semplici di carta, a quelli che potevano essere lanciati, fino a questi che venivano fatti volare con le mani e poi fatti camminare sul terreno con le loro ruote.

Questi aerei si costruivano usando asticelle di legno di pino, di vecchie cassette da frutta o piccoli scarti di compensato e assi più spesse di abete recuperato nella bottega di un falegname, che gentilmente ce le offriva senza farcele pagare.



A questi modelli di aerei si possono aggiungere delle ruote. L'elica si può fissare con un chiodo, non del tutto piantato.

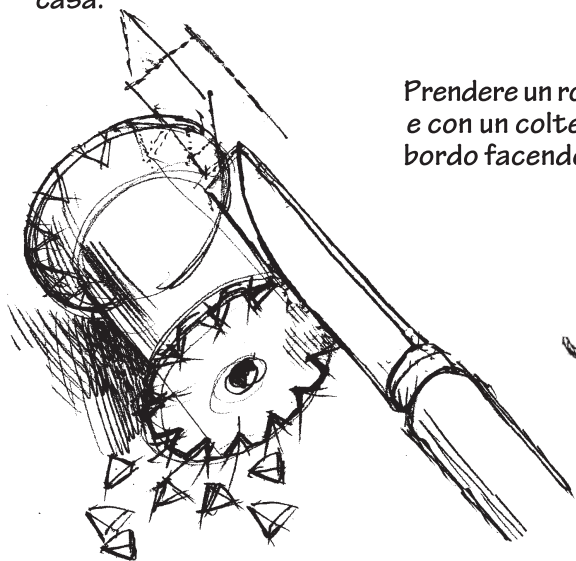


Il carrarmato o trattorino

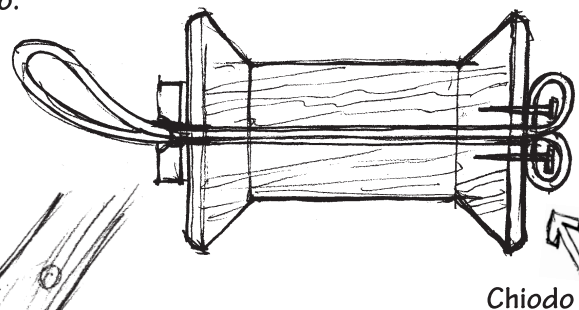
Il trattorino, o carrarmato, o rullo compressore, era un giocattolo molto diffuso.

Di solito si costruiva insieme ad un adulto, perchè si deve usare il coltellino con molta precisione. Il materiale si reperiva con facilità perchè il rocchetto porta filo lo avevano le nonne e il resto era in casa.

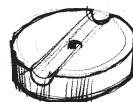
Prendere un rocchetto di legno e con un coltellino intagliare il bordo facendo dei piccoli tagli a cuneo.



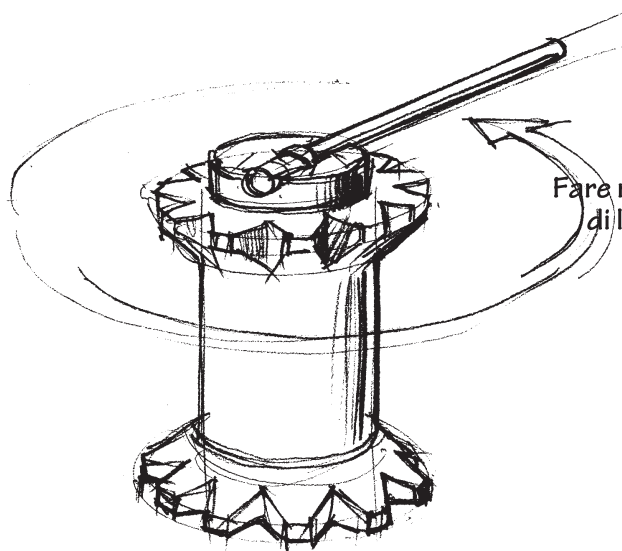
Fare passare all'interno del foro del rocchetto un elastico, fermandolo ad una estremità con 2 chiodini precedentemente piantati nel lato esterno del rocchetto.



Tagliare una rondella di cera da una candela, poi fare un foro e una scanellatura che diventerà la sede del bastoncino.



Fare ruotare il bastoncino di legno molte volte per "caricare il motore"



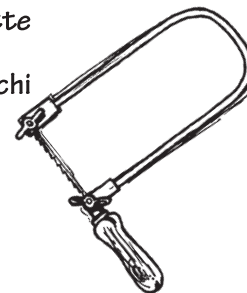
Mettere il rocchetto a terra e lui inizierà a muoversi.



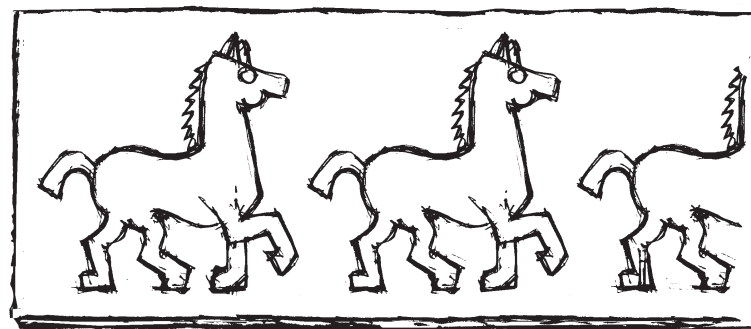
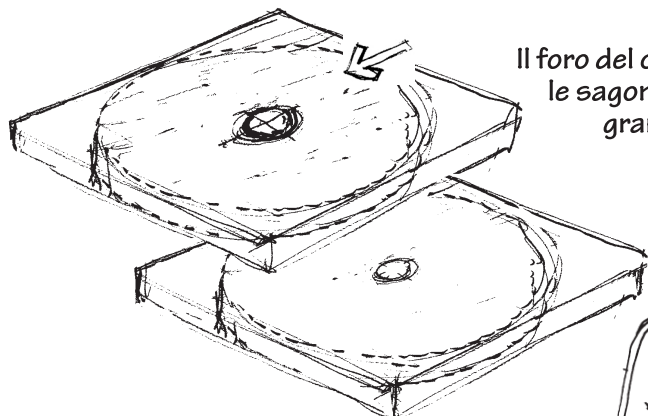
La giostra fa parte di quei giocattoli che si vedevano nelle bancarelle delle feste paesane, ma che per mancanza di soldi non si potevano comperare. E' così che con l'aiuto di un adulto si cercava di realizzare anche questi giocattoli un po' più complessi.

La giostra

Per costruire la giostra prendere due tavolette di legno da cm.20x20. con spessore di cm 1. Con una matita disegniamo due cerchi delle stesse dimensioni.



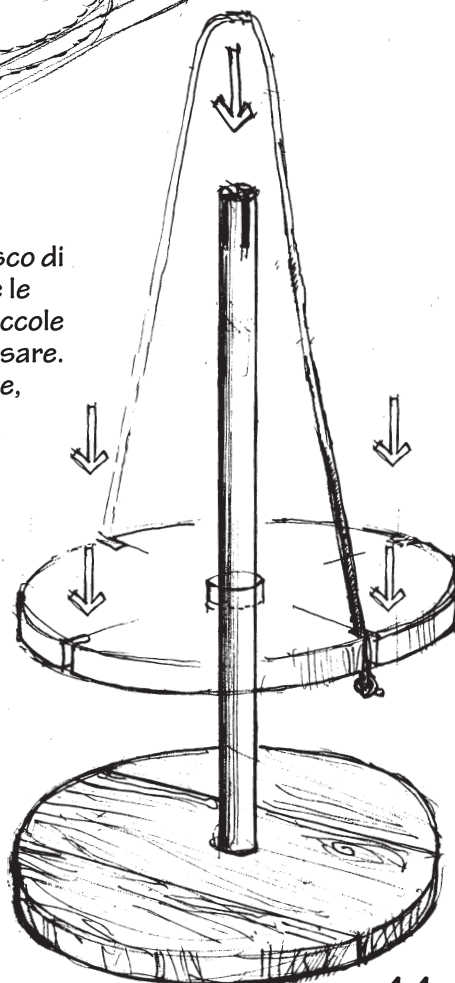
Il foro del cerchio superiore dove verranno fissate le sagome che devono ruotare, deve essere più grande delle dimensioni del perno centrale.



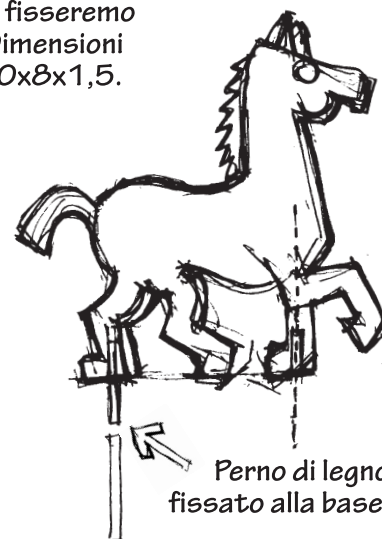
Per fissare la corda nel disco di legno dove sono collocate le figure facciamo quattro piccole insenature dove farla passare. Dopo averla fatta passare, annodarla .

Nel bordo del cerchio e in cima al perno si fanno con la sega delle piccole incisioni.

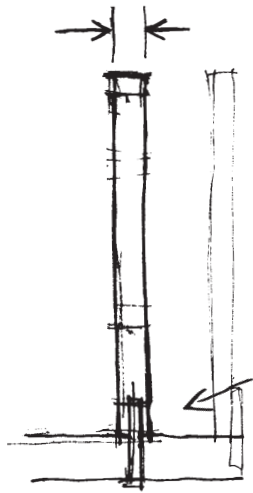
Fissare un perno di legno lungo cm. 20x 0,15 nel disco di base.



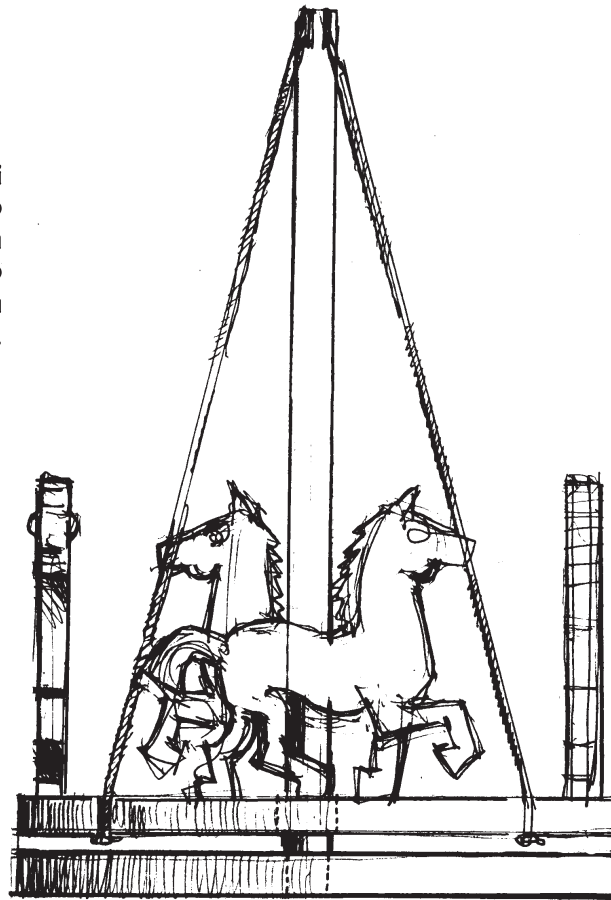
Su un'altra tavoletta di compensato disegnare e poi ritagliare i cavalli che fisseremo nel cerchio di legno. Dimensioni della tavoletta cm.40x8x1,5.



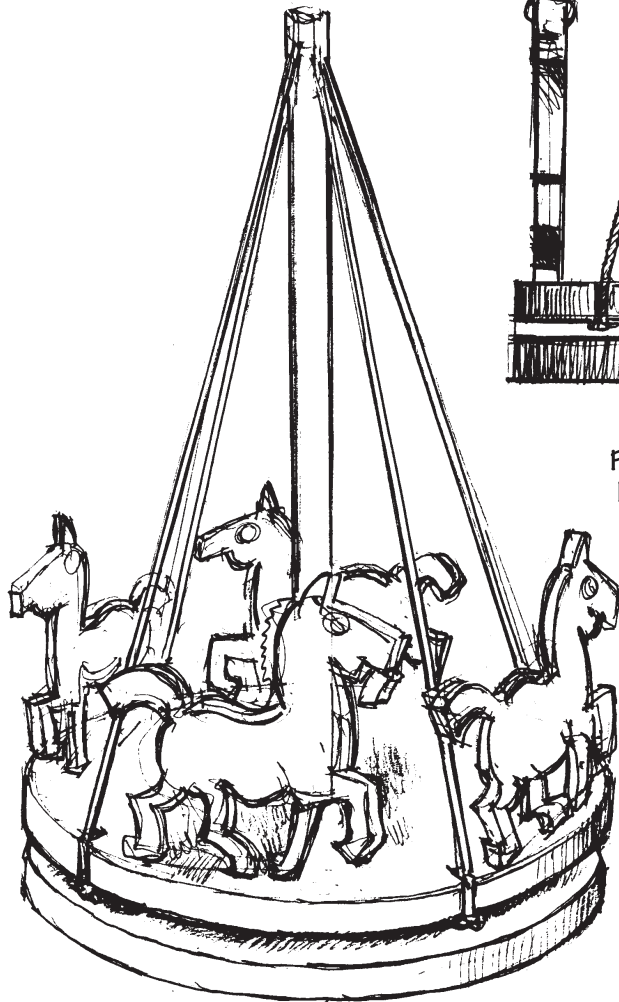
Perno di legno fissato alla base.



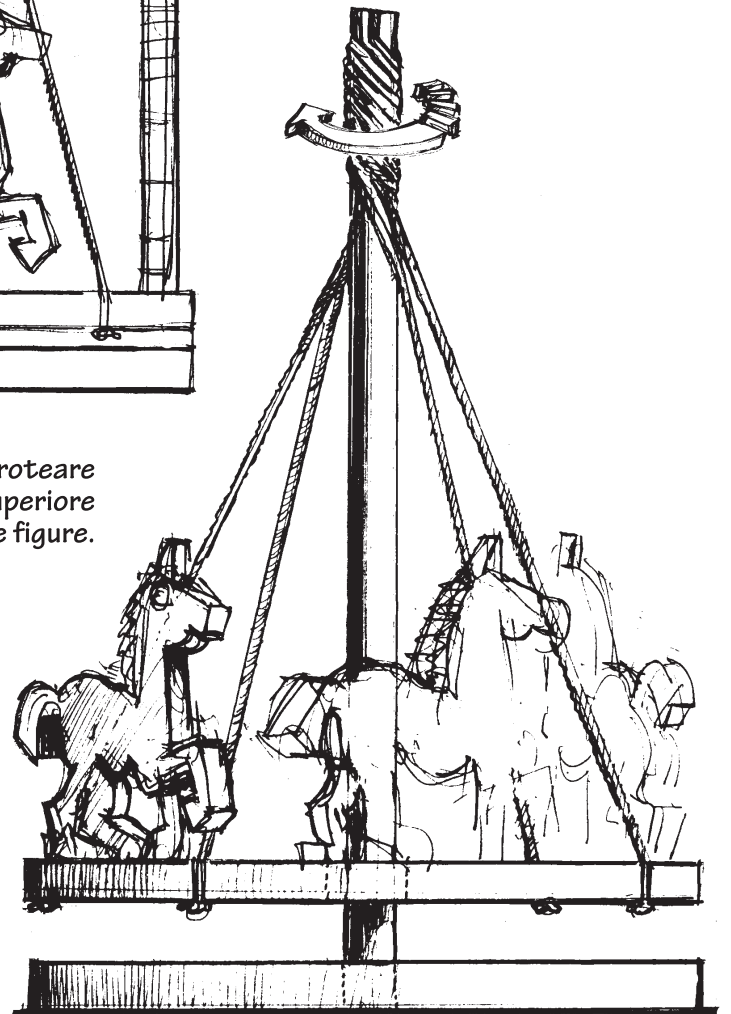
Per fissare i cavalli al piano della giostra praticare un foro ed inserire un perno.



Le sagome possono essere le più svariate, potete disegnare fate, soldati, principi, personaggi di favole o fiabe.

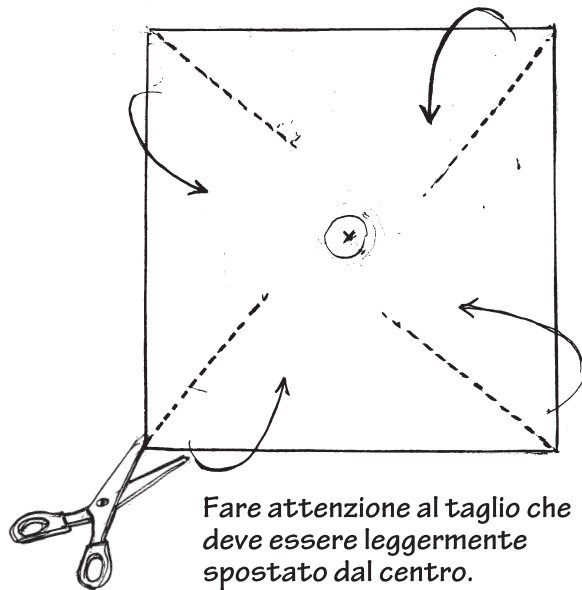


Per fare giare la giostra roteare leggermente il disco superiore dove sono collocate le figure.



La Girandola

Il gioco della girandola è il gioco della spensieratezza, è semplice da realizzare, ma ricco di poesia e tecnica. Un insieme di curve dove il nostro amico vento con la sua energia eolica entrerà e la farà girare sorprendendoci. Le prove per vedere se era stata costruita bene si facevano soffiandoci contro, poi con colpo di mano si controllava se girava forte e infine si faceva la prova del nove fissandola sul manubrio della bicicletta e via di fretta, per farla girare sempre più velocemente. Un semplice giocattolo che ancora oggi fa divertire.

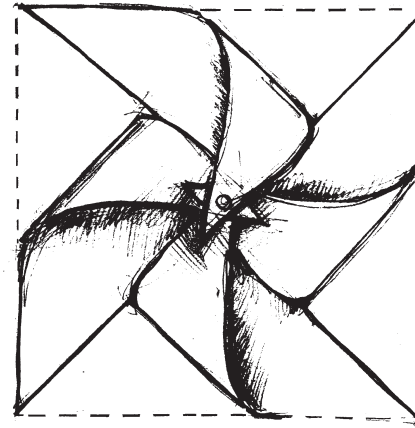
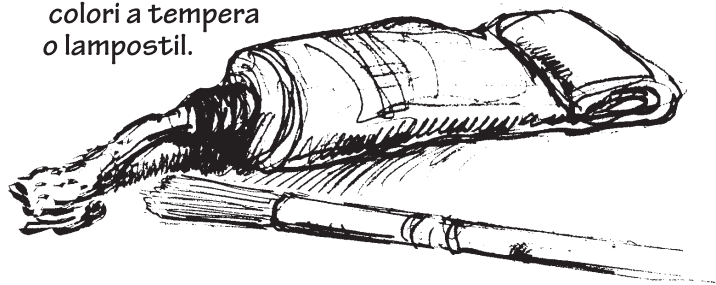


Fare attenzione al taglio che deve essere leggermente spostato dal centro.

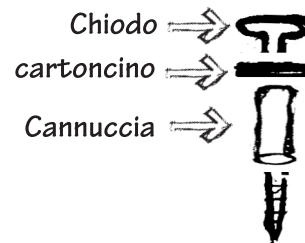
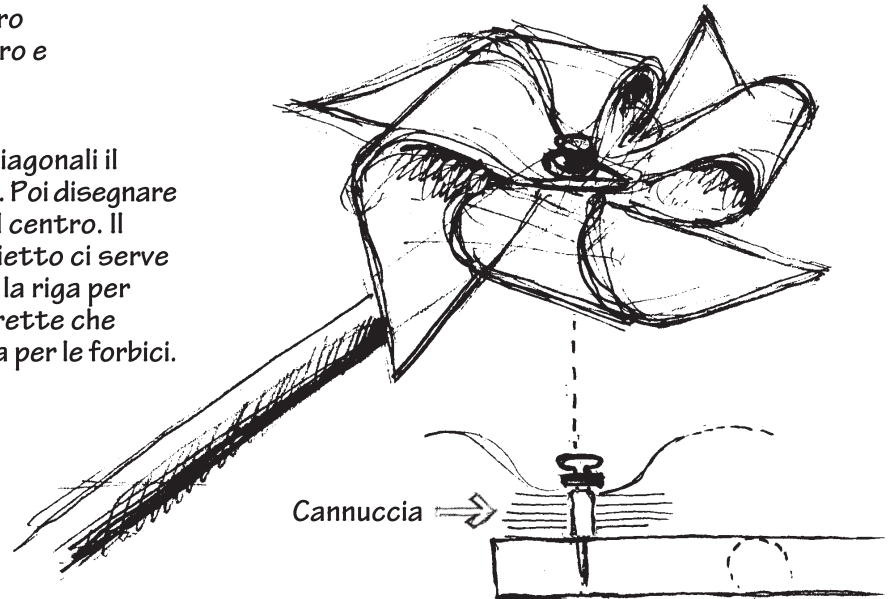
Prendere un cartoncino leggero o un altro materiale leggero e flessibile.

Trovare con le diagonali il centro del foglio. Poi disegnare un cerchietto al centro. Il bordo del cerchietto ci serve per posizionare la riga per tracciare delle rette che faranno da guida per le forbici.

Con la vostra fantasia e creatività potete abbellire il cartoncino con dei colori a tempera o lampostil.



Ripiegare le quattro parti verso il centro e fissarle al centro su un legnetto con un chiodo.



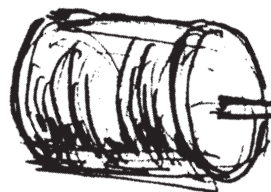
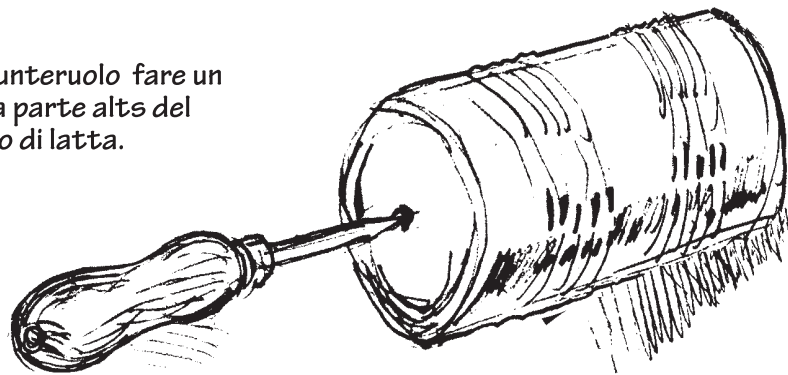
Il fissaggio sul bastoncino di legno deve avvenire distanziando la girandola di carta infilando nel chiodo con una cannuccia, in modo che rimanga distante per non fare attrito.

Il telefono senza fili

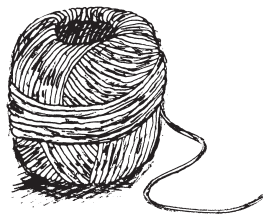
Questo giocattolo nel nome è contraddittorio, perchè un filo ce l'ha, però è un gioco semplicissimo: due scatole di latta e un filo.

Era diffuso in tutte le regioni italiane ed è legato all'invenzione di Marconi che inventò per l'appunto, il telegrafo senza fili. Questo portò all'invenzione del telefono che negli anni '30 aveva una sua diffusione tra le famiglie abbienti. Ecco quindi che il desiderio di possedere uno strumento così misterioso e affascinante, ingegnava i ragazzi ad una pallida imitazione dove la voce scorreva attraverso un filo.

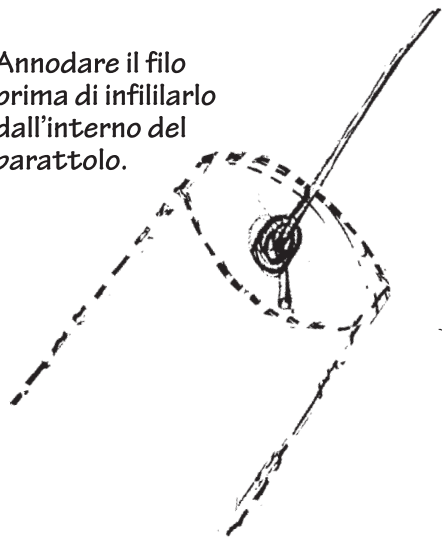
Con un punteruolo fare un foro nella parte alta del barattolo di latta.



Procurarsi dello spago (10 metri) per poi unire i due barattoli fra loro e tenerlo ben teso.



Annodare il filo prima di infilarlo dall'interno del barattolo.



Mentre uno parla dentro al barattolo, l'altro ascolta tenendo il suo vicino all'orecchio.

la voce scorrerà attraverso il filo e anche a notevole distanza si ascolterà il messaggio.

